

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli affari giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano gli associati cui scadde l'abbonamento col 31 Dicembre p. p. a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipi, a volersi mettere in corrente, poiché l'Amministrazione del *Giornale* deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 13 GENNAIO

Anche le notizie odiene sono assai sfavorevoli per l'armata del generale Chauzy. Un dispaccio da Versailles in data di ieri dice che le truppe tedesche avanzandosi verso Lémans misero in fuga i francesi, pigliando loro parecchie mitragliatrici e sette cannoni. Un dispaccio del granduca di Meklemburgo parla di 10 mila prigionieri che sarebbero stati fatti dalle truppe leodosie; ed anche ammettendo che questa cifra sia esagerata, si deve pur riconoscere che il tentativo del generale Chauzy di trattenere le armate del principe Federico Carlo e del granduca di Meklemburgo è completamente fallito. Un dispaccio da Bordeaux constata che i prigionieri tedeschi mostrano il più grande scoraggiamento; ma non ci pare che i fatti confermino precisamente questa notizia. L'insuccesso del generale Chauzy, è, in effetto, tanto più deplorabile in quanto che esso impedisce all'armata dell'est di usufruire di quel qualunque siasi successo che sembra abbia ottenuto contro le truppe di Werder. Oggi infatti si annuncia che quest'ultimo, cogli ottenuti rinforzi, ha continuato ieri la sua marcia in avanti. Si può ritenere pertanto che l'obiettivo dell'armata dell'est, lo sblocco cioè di Belfort, non è per ora più conseguibile, e quindi è perduto per francesi il vantaggio di aprire la via dell'Alsazia e di liberare dall'invasione gran parte del dipartimento dei Vosgi, ponendo in pericolo la principale linea di comunicazione dell'armata tedesca, cioè la ferrovia che per Nancy, Toul e Belfort tende a Parigi.

Il telegrafo ci ha già fatto conoscere le alte gesta dei prussiani contro Parigi e la preferenza che accordano agli ospitali e alle ambulanze nell'invio delle loro granate. I dispacci stessi assicurano che la popolazione parigina è ugualmente risoluta a non cedere, e che la barbarie degli assedianti, se ha depresso in essa un senso d'indignazione, non ne ha

per nulla scosso il proponimento di tenor testa fino all'estremo. Non tutte le informazioni paraltrò s'accordano nel ritenere possibile che Parigi possa ancora resistere a lungo; e ciò non solo per fatto del bombardamento che la colpisce anche non più interni quartieri, ma anche per il fatto che si comincierebbe a sentire di vivere. Un carteggio parigino dell'*Indépendance* di Bruxelles, reca infatti, fra le altre notizie: « I viveri diventano cari. La carne di cavallo, la sola che si possa trovare si distribuisce a ragione di 40 grammi per testa al giorno. Il governo spera, riducendo le porzioni, di avere la carne fresca per 18 o 20 giorni ancora. Delle razioni più abbondanti sono date ai soldati, ma non bastanti a conservare tutta la loro forza a uomini giovani. Si calcola che restano ancora, oltre ciò che esige il servizio militare, 15 o 16,000 cavalli, e ogni giorno se ne uccidono 700 a 800. Noi avremo in seguito per 4 o 5 giorni del pesce, della carne salata mezzo putrida e del maiale assunto. Dei pochi legumi che vi sono ancora non possono mangiarne che i ricchi, e se si trova un magro pollo, non si può averlo che a peso d'argento. » Se queste notizie son vere, è pur troppo a temersi che l'eroica risoluzione dei parigini sia paralizzata da un fatto contro il quale manca ogni rimedio.

Dicevasi che Trochu, quando la resa di Parigi fosse inevitabile, volesse ritirarsi col fiore del suo esercito in Mont Valerien e che Durot volesse praticare lo stesso verso Saint Denis. Di lungo tempo in fatti dicevi che sieni cominciati a tentare i dintorni di Mont Valerien e che questo forte e quello di Saint Denis sieno stati approvvigionati di viveri. E col porre in atto questo disegno, si toglierebbe alla città di Parigi qualunque effetto militare, perché, dovendo gli assedianti rimanere nella stessa posizione e non potendo rinforzare gli eserciti del Sud e del Nord, la continuazione della guerra sarebbe possibile, i lavori di assedio dovrebbero riprenderne e la situazione militare dei francesi non peggiorerebbe punto dopo la cattolizzazione di Parigi. Ma, come osserva la *Nuova Stampa libera*, non si può ammettere che il comando in capo dell'esercito tedesco sia per accontentarsi d'una cattolizzazione parziale. Non potendo ottenere che questa, egli continuerebbe ad assediare Parigi, e la fame della grande città costringerebbe Trochu e Durot a cedere anche gli ultimi loro ripari.

I giornali prussiani non hanno ancora cessato di lodare la nota di Beust al cancelliere della Germania del nord, e promettono all'Austria l'appoggio del gabinetto prussiano, non soltanto nella questione della libertà del Danubio, ma in tutto ciò che riguarda la lotta che l'Austria sostiene ora con lo slavismo. « Non soltanto la libertà del Danubio scrive la *Volkszeitung*, costituisce un grave interesse nella Germania, ma tutto il movimento panslavista, che mette in pericolo l'esistenza dell'Austria è una sfida alla nazione tedesca. Ora mentre la Germania

fa i gravi sacrifici di sangue e di averi per riaccostare alla nazione l'Alsazia e la Lorena, sarebbe per essa una vergogna se lasciasse libera la mano alla Russia di innalzare gli Czecchi nel cuore dei paesi tedeschi, e di amentare la cultura delle città tedesche danubiane con una miscela di popolazioni miste e prive di civiltà. Se la Germania è ciò che vuole essere, la sua unione coll'Austria è un obbligo incondizionato. » Questo linguaggio eccita il malumore della stampa di Pietroburgo; ma resta ancora a sapersi se desso esprima le vere intenzioni dell'uomo di Stato che ha fatto della Prussia una così grande Potenza. Richiamiamo su questo proposito l'attenzione dei nostri lettori sull'odierno dispaccio di Londra, il quale riporta dal *Times* l'opinione che l'opposizione dell'Austria alla Russia, debba diminuire nella Prussia il desiderio di veder riunita la conferenza di Londra.

L'*Indép. Belge* riceve da Bordeau una rettifica a quanto il *Times* ha riferito della risposta di Jules Favre all'offerta di un salvacondo per recarsi alla Conferenza di Londra, fattagli dal signor Washburne. Ne risulta che il vicepresidente del governo della difesa nazionale non avrebbe il partito preso di non andare a rappresentare la Francia a quella riunione diplomatica, ma che aspetterebbe, per decidersi ad accettare l'offerta del signor di Bismarck, di aver ricevuto dal gabinetto britannico l'invito di parteciparvi. In questa rettificazione ha una specie di rimprovero all'indirizzo dell'Inghilterra, la quale, infatti prima di domandare il salvacondo per Jules Favre, avrebbe dovuto ottenere dal signor di Bismarck il mezzo di mettersi in rapporto col governo francese, per regolare quanto concerne la partecipazione di questo alle deliberazioni che stanno, più o meno prossimamente, per aprire tra i sottoscrittori del trattato 1856.

Nessuna notizia è finora venuta a confermare quella della *Tagespresse* di Vienna sopra un dispaccio confidenziale della Prussia al Gabinetto di Vienna contenente le condizioni alle quali la Prussia accetterebbe la pace. Oggi il telegrafo ci segnala invece un articolo dello *Standard* in cui si dice che l'Inghilterra deve intervenire immediatamente per impedire che la Francia venga smembrata, soggiungendo che in ciò è impegnato il suo onore e la sua influenza Europa.

LA GUERRA

— *L'Opinione* riceve da Parigi:

Il bombardamento, che si era rallentato, ricominciò con maggior forza. Furono fatte sgomberare le ambulanze di St-Denis, ed anche la popolazione femminile si allontanò da quel punto. Ma il bom-

basti a modo d'esempio, vi citi *Dareste*, il quale riprendendo gli estesi esperimenti di Isidoro Geoffroy, facendo semplicemente variare l'intensità od il modo d'applicazione del calore sulle uova di gallina, pervenne a produrre, quasi a colpo sicuro, la maggior parte delle mostruosità, ad un organismo, che possono verificarsi fra gli uccelli, ed a riconoscere il meccanismo della formazione loro, e le relazioni delle alterazioni le più lievi colle deformazioni le più gravi.

Osservate per esempio. Vedendo che l'uomo normale nasce sempre ed ovunque con due gambe, due braccia ed una testa, si è concluso che il feto umano, giunto al suo termine, debba possedere tutti questi organi. È questa una legge? No; perché si predice un essere normale, e si può vedere nascere un mostro con una gamba sola, o con due teste. Come spiegare queste mostruosità? D'ordinario gli uomini si appagano di dire che obbe luogo una eccezione, la quale non distrugge la verità della legge nella immensa maggioranza dei casi. Questo modo di procedere non è severo, né dirima le difficoltà, a meno di supporre che la mostruosità sia un fenomeno miracoloso, bisogna ammettere che la nascita dei mostri sia pure soggetta ad una legge, ed allora si arriva alla strana conclusione che un unico fatto sia sottomesso a due leggi fra di loro contraddittorie. È evidente che l'osservazione della nascita del feto normale non prova l'impossibilità della nascita del feto mostruoso; dunque deve mancare qualcosa a questa osservazione per qualificare la legge scientifica. Questa qualcosa deve trovarsi nelle condizioni fra le quali ha luogo il fatto osservato. Ed in vero, se noi arriviamo a determinare lo stato degli organi riproduttori e le condizioni dell'ambiente esterno coesistenti sempre alla formazione di feto normale; e se d'altronde arriviamo a

constatare che dietro una data struttura anomala degli organi generatori od una determinata modifica nelle condizioni accompagnanti l'evoluzione embrionale si verifici sempre l'avvenimento di una data mostruosità; potremo riassumere la nostra osservazione in una formula, che avremo tutto il diritto di chiamar legge. Essa ci capaciterà a prevedere il fenomeno non più con probabilità, ma con intera certezza. E ve lo dico fra parentesi, la *teratologia* — quella parte della embriologia che studia le mostruosità — ha già fatto qualche passo in questo senso. Basti che a modo d'esempio, vi citi *Dareste*, il quale riprendendo gli estesi esperimenti di Isidoro Geoffroy, facendo semplicemente variare l'intensità od il modo d'applicazione del calore sulle uova di gallina, pervenne a produrre, quasi a colpo sicuro, la maggior parte delle mostruosità, ad un organismo, che possono verificarsi fra gli uccelli, ed a riconoscere il meccanismo della formazione loro, e le relazioni delle alterazioni le più lievi colle deformazioni le più gravi.

U. Mi convince pienamente il vostro discorrere,

e mi soddisfa assai il severo procedere della filosofia positiva.

Ma io mi accorgo che mi sento, quasi

sempre di fronte a un mistero, che non

so bene come si spieghi.

U. Il mistero è questo: perché si

verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leggi?

U. Perché si verificano le leg

generale le file del partito governativo. Il Mari è riuscito, il Bon Compagni riuscirà certamente a Todi, il De Filippo non può fallire se la parte sarà dal Collegio di Mansfeldia vorrà svegliarsi. Ma si deploca in generale la scarsità degli elettori, la quale ci prepara di quando in quando delle brutte sorprese.

Fra pochi giorni il ministro Acton sarà di ritorno a Firenze, dopo avere accompagnato il re Amadeo a Madrid. È inutile aggiungere che il re Vittorio Emanuele attende con viva impazienza l'arrivo del ministro della marina.

— È arrivato a Firenze il commendatore Luigi Lazzati per assumere le funzioni di Segretario Generale al Ministero d'Agricoltura e Commercio. (Nazione)

— L'onore. Bonghi ha terminata la relazione sul progetto di legge delle garanzie, ed oggi la relativa Commissione parlamentare si è riunita in una delle sale della presidenza della Camera per udire la lettura. (Italia Nuova)

ESTERO

Austria. Narra la *Triester Zeitung* che trascorsi attualmente a Vienna un parente del Mokado del Giappone, di nome Mutzu Gonoskic. Egli viaggia l'Europa in compagnia di un ufficiale inglese di marina, il capitano Pounds, allo scopo di conoscere le moderne istituzioni politiche e scientifiche, e adoperare poi le sue cognizioni a vantaggio del suo paese. Un altro giapponese, Aoki, il quale insieme con dieci suoi connazionali studia leggi a Berlino, andò apposta a Vienna per compiimentare il congiunto del Mokado. Dicisi che sia intenzione del Governo giapponese di mandare alcuni giovani a Vienna a studiarvi medicina a quella Università.

Germania. Scrivono da Berlino al *Corriere di Milano*:

È nota la condotta tenuta dai deputati della frazione socialista-democratica nel Reichstag. Questi signori sono stati sconfessati interamente dai loro propri elettori, che mandarono indirizzi di devozione al re Guglielmo.

In questi giorni gli abitanti del distretto di Mettmann (in Westfalia) esposero al re in un indirizzo coperto da molte firme la loro irritazione per la condotta parlamentare dei loro deputati, Fritsche, che appartiene alla medesima frazione di Liebknecht e Bebel; aggiungendo che gli autori dell'indirizzo approvano interamente la condotta del governo.

Sembra che dappertutto in Germania vi siano di codeste teste quadre: a Stoccarda il deputato Hopf volle opporsi all'approvazione del nuovo credito per la guerra. Ma, ad onta delle sue proteste, la Camera lo approvò all'unanimità.

In Baviera succede quasi lo stesso: alcuni parolai vogliono assordare il pubblico, ma la loro testardaggine non trova accolto. La Germania non è mai stata tanto uanamente come adesso.

A Solingen, città della Westfalia conosciuta per le sue rinomate fabbriche d'acciaio, gli abitanti sono indignatissimi per la voce corsa che si rinvenero addosso ai francesi fatti prigionieri, delle spade, sciabole, ecc. fabbricate a Solingen. Si fanno vive domande, affinché procedansi con minute indagini alla ricerca del fabbricante traditore che per guadagnar danaro fornì armi al nemico.

Può darsi, peraltro, che i francesi le abbiano acquistate da negoziati esteri, i quali, per dare maggior valore alla loro merce, vi abbiano fatto apporre la marca delle fabbriche tedesche.

Gli ufficiali francesi prigionieri si divertono in bizzarre ostentazioni: a Lubecca, a modo d'esempio, parecchi di essi si fecero fotografare con le mani incatenate. Siffatte fotografie saranno inviate in Francia, destinate a far colpo ed a gridare sempre più contro la crudeltà tedesca. Altri si danzano a sogni puerili: un ufficiale face a pezzi una statua di Flora, credendo che raffigurasse la Germania.

I tedeschi di Baltimora donarono al conte di Moltke una ricchissima spada d'onore; essa ha il fodero e l'impugnatura in argento, ed è ceselata con mirabile maestria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il tiro a segno Provinciale.

Alla nostra società del tiro a segno toccò tale una sconfitta nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, che per poco non la si ritenne morta, se istituzioni di simil genere potessero morire in un paese dove nel popolo

...sta vivo

A vituperio di una razza infetta

Il buon talento e il genio primitivo.

La direzione del tiro chiedeva alla Provincia che le fossero anticipate 14 mila lire in 4 anni, per pagare i suoi debiti, obbligandosi a rimborsarla coi circa annuali. Offriva in garanzia, od anche in cessione, lo stabilimento, ed accennava ad un maggiore sviluppo da darsi all'esercizio, proponendosi di attirarvi la scolaresca e gli artieri mediante facilitazione nei prezzi dei tiri.

Quantunque io, non solo apprezzai questi istitu-

zioni, ma deplorei che in tutta Italia sia così poco familiare, e specialmente in una provincia di confine, per metà montuosa, e in una città che lasciò scritto fin dal 1866 sul torrione di Borgo S. Bartolomeo, che, contro lo straniero, stanno i pelli dei circulanti, dichiaro francamente, che, se avessi assistito come membro al Consiglio provinciale, avrei votato contro la domanda; non tanto perché la direzione si trovi in istrattezza, essendosi sorpassato di molto il preventivo, causa i tentenamenti o il fare e lo sfare dal che ne derivò una spesa superiore al bisogno; ma perché l'istituzione finora non ha raggiunto il suo scopo, che è quello di attirare la nostra gioventù al tiro, quella gioventù che, in caso di bisogno, deve saper maneggiare un fucile in difesa del proprio paese. Il nostro tiro, dopo che la guardia nazionale cessò di essere, diventò un passatempo di una ventina di amatori. Il maggior numero di tiratori che si noverò fu nel 1870 a Cividale, e sorpassò di poco gli ottanta. Ora non è per i venti, non è negli ottanta tiratori che la Provincia debba sobbarcarsi a pagare somme di qualche rilievo.

Pensavano ragionevolmente anni fa i patriotti friulani, che, liberato il Veneto, la forte popolazione nostra avrebbe dovuto militarizzarsi, e il nostro paese diventare una specie di *Confini militari*; che i nostri alpini avessero in pochi anni dovuto emular nel tiro gli abitanti del Tirolo, dando così un valore pratico a quei baluardi che la natura ha posto a difesa del bel paese; che, in parecchi villaggi almeno, dove le accidentali del terreno presentano situo opportuno, il tiro a segno avesse a divenire l'esercizio prediletto del dopo pranzo nei di festivi.

Ci fu dunque una mania di militarismo nei primi mesi nella liberazione, talmente che si vestirono in uniforme marziale e si armarono perfino i bambini, Ma, cessato l'entusiasmo, lo spirito militare cadde nell'oblio, ed osrei dire nella noia.

Però le gravi lezioni, che oggi ci vengono dalla disastrosa guerra che si combatte in Francia, alla quale per una fortuna noi rimanemmo estranei finora, insegnano palesemente come sia una assoluta necessità, per una nazione che vuol vivere tranquilla e rispettata, quella di appoggiare la propria difesa sull'attitudine alle armi di tutti i cittadini. Noi abbiamo veduto due eserciti permanenti francesi fatti prigionieri l'uno dopo l'altro; mentre gli eserciti popolari, improvvisati dopo le sconfitte, tengono in scacco e mettono in seri pensieri le vittoriose armate prussiane.

L'idea dell'armamento nazionale va pigliando sempre maggior terreno anche in Italia, e le proposte del Governo, e specialmente l'introduzione delle milizie territoriali, la riforma delle guardie nazionali, l'abolizione dei campi militare, la serie dell'istruzione militare negli stabilimenti educativi, saranno tutte misure che collimeranno al grande scopo. Se qui pure verrà a bollare la massima che vigeva in Austria ed in Prussia, che coloro i quali si presentano alla leva avranno un determinato grado di istruzione civile e militare, in seguito ad un esame, hanno ridotto ad un anno il tempo della ferma, l'istruzione militare della scolaresca non avrà certo bisogno di eccitamenti.

Ma, così stando le cose, è egli ragionevolmente possibile di lasciar cadere in oggi il nostro tiro a segno, che costituisce una parte integrante della istruzione militare?

Per quanto la poca sicurezza nei metodi di costruzione del nostro tiro abbia portato un aumento di spesa, e ciò possa fornire argomento di censura contro l'attuale direzione, è certo però che questa direzione ha il merito di aver creato questa istruzione, e di averla mantenuta viva fino ai giorni d'oggi. Lo stabilimento è finalmente perfezionato in modo che non abbia bisogno di ulteriori riduzioni, e i militari che se ne servono, se ne lodano assai. Se, come sembra, quella classe di studenti che è obbligata in oggi agli esercizi militari (e là sarà maggiormente in seguito) potrà, mediante opportuni concerti, essere condotta al tiro; e se ai giovani artieri, mediante la massima riduzione dei prezzi e corrispondente importo di premi, e mediante la fissazione di apposite ore festive, sarà fatto l'accesso al tiro; se infine mediante la pratica utilità del tiro, e col rendere questa istituzione democratica, la direzione potrà dimostrare che essa raggiunge il suo scopo, in altra non vi ha panto di dubbio che la Provincia non sia per accordare in via di sussidio quelle poche migliaia di lire (2 mila lire all'anno per 6 anni) che a mio avviso potrebbero bastare per sostenere questa istituzione per se stessa, mentre oggi non aveva ragione di accreditare la fatale domanda.

Io però, semplice socio del Tiro, e socio onorario della Società Operaia, proponrei che l'iniziativa di uno specialissimo trattamento per l'ammissione al tiro dei giovani artieri, partisse dalla stessa Società degli artieri. Tutti conoscono il patriottismo dei nostri artieri; tutti sanno quanto generosamente abbiano operato per la causa nazionale, quanti hanno dato martiri e soldati, e quante rotture di cervello alla polizia austriaca.

Altre istituzioni importantissime vidimo noi riuscire per opera di quella benemerita associazione. Ricordo fra altre l'esposizione industriale di tre anni fa, la società edificatrice, la società dei fabbri. La scuola serale, si deve dirlo, riuscirono a merito della Società Operaia. Il Municipio aveva aperto la classi, preparato i maestri, pubblicato gli avvisi: nessuno si presentava. La Società Operaia, coll'ottenere la riduzione di due ore di lavoro dai capi offici, e coll'aprire proprie scuole, non solo ebbe frequentissime le sue, ma rese possibile col'esempio che fossero frequentate anche quella del Comune.

Non solo col frequentare il Tiro l'artiere troverà una soddisfazione alla propria dignità e ai propri

sentimenti patriottici, ma no risentirà anche un vantaggio morale, perché si abituerà a preferire questo passatempo del cittadino ad altri passatempi festivi, che talvolta lo indussero al disordine.

Non vi ha poi punto di dubbio, che una domanda da parte della Società Operaia, per stabilire le più favorevoli condizioni ad una compagnia di artieri che volesse frequentare il tiro, troverebbe presso la direzione il più favorevole accoglimento.

G.L.P.

Sopra un lavoro di orficeria del sig. Luigi Gozzi, valente artista udinese di cui abbiamo altre volte a veduto diversi lavori di legatura in gesso, a coselli, in intagli e a nello, di merito veramente artistico, ricaviamo il seguente articolo:

« Il signor Luigi Gozzi ha tenuto condotto a termine un medaglione che merita un elogio sociale. Esso contiene nella parte interna le cornici per due ritratti, e la parte esterna e superiore è lavorata in gesso con una iniziale, nella quale si intravedono delle foglie e dei fiori, ove le pietre sono distribuite con rara maestria. L'intaglio delle foglie e dei fiori eseguito in argento con molte precisioni e buon gusto, armonizzando molto bene col elettrico del medaglione. Questo, nella parte superiore, porta una conchiglia fermata da un osto in oro, legato anch'esso in pietre, la cui partone ai lati degli ornati, dei fiori, delle foglie e dei frutti intagliati pure in argento, che sostengono un festone, il quale s'indossa ai lati, contorna la parte inferiore e fa bella ed elegante corona alla parte principale del medaglione.

Il lavoro in sè stesso e nell'ornato non è per nulla una delle tante copie delle baccheggi oltremontane; ma di puro stile italiano. Bravo il signor Gozzi! Le foglie d'ornato sono trattate da maestro; i fiori sono bene staccati, e se n'è fatto molto bene risaltare il rilievo conservando la precisione e la nitidezza. Ciò fa ricordare gli orali antichi che sapevano si bene disegnare ed eseguire. Noi ci coadiuviamo e stringiamo la mano al nostro amico che, sessantenne, ha l'energia e l'amore all'arte d'un giovane, e gli auguriamo che questi sua opera gli va' gi' come ottima raccomandazione, dove si porterà, necessitato dalla mancanza di commissioni nel suo paese natio.

Giovanni Pontoni, ornatista e maestro di disegno — Antonio Marignani, scultore — Giov. Battista Sello, pittore — Antonio Picco, pittore — Tubelli Antonio, ornatista.

Istituto Filodrammatico. Sentiamo che i nostri bravi dilettanti filodrammatici si propongono di dare, nella settimana venuta, una recita a beneficio dei danneggiati dalla inondazione di Roma. A questo lodovico divimento si sarebbe associata anche la Civica Banda, e qualche dilettante di canto; onde il trattenimento promette di riuscire piacevolmente variato. Un bravo al'eccellente persona a cui si dovrà l'attuazione di questo nobile e generoso proposito.

Mene clericali. Stampiamo qui sotto senza commenti due documenti molto significativi, che ci pervengono da un Comune del Friuli. Essi rivelano certe tendenze, sulle quali sarà bene che veghino le nostre rappresentanze e le autorità. Sapiamo che non si tratta di fatti isolati; ed avremo qualcosa da dire su tale proposito a suo tempo. Ecco i documenti:

All'Onorevole Giunta Municipale di

A...

Stando fortemente a cuore ai sottoscritti l'istruzione soprattutto religiosa dell'età adulta, si fecero ardui d'interpellare il Reverend. Vicario locale, se favorisse sobbarcarse ne al peso, imprendendo la scuola serale.

Ebbero la creduta risposta che l'Egli, nella maniera possibile avrebbe assecondato gli esposti desideri.

Pregasi pertanto l'Onorevole Giunta a provvedere che detta scuola venga affidata al medesimo, essendo di fatto un'opera di grande utilità.

Il 27 novembre 1870.

P. Si desidera oltre ciò che al medesimo Vicario sia demandata la soprintendenza della scuola; come pure al maestro di A... sia intimato di non poter associarsi un'assistente della scuola che non sia sacerdote, come p. e. D. P. B. L.

Seguono le firme di nove Consiglieri tra cui i due Assessori che presero la deliberazione della Giunta.

783.

Verbale della Giunta Municipale

L'anno milleottocento settanta, il 1º dicembre.

Per cura del Sindaco f. f.

riunitasi la Giunta Municipale nelle persone sottoscritte:

Legale l'adunanza:

Sulla proposta contenuta nell'istanza di alcuni paesani presentata al N. 783, con cui vuolno che sia disposto, perché la scuola serale nel Cipolungo di A... sia affidata a questo Vicario sig. Prete.

Osservatosi dal sig., essere dovere della Giunta Municipale nel presente sovvertimento di ogni buon principio della nostra Santa Religione cattolica apostolica romana di vegliare strettamente affinché la gioventù sia sottratta a ogni estiva influenza, non solo ma che sia istruita nelle sane dottrine e nelle severe massime insegnate da Gesù Cristo, per agevolare loro il percorso della via che conduce alle eterne Beatitudini;

Aderendo il sig. allo stesso avviso:

Datosi luogo dal Presidente alla votazione della proposta contenuta nella istanza sovridicata con poter pronunciarsi in merito per motivi prudenziali.

La Giunta per alzata o seduta e con voti N. favorevoli ei 4 contrario — delibera —

« Di volere, che la scuola serale in A... debba essere impartita esclusivamente del M. sig. Prete. Vicario di A... Leito, confermato, firmato.

Il Presidente e Sindaco f. f.

Assessori

Il Segretario

Importante operazione chirurgica. Gli estremi sono all'ordine del giorno. V'ha tra gli uomini chi per ogni nonnulla strombazza il proprio nome ai quattro venti, e v'ha d'altra parte chi, per non essere confuso coi certani, s'adopera a nascondere i propri meriti quantunque reali e distintissimi. Tra questi ultimi io devo segnalare il sig. Pugnici D. Enrico, chirurgo operatore in Cividale del Friuli. Nel suo lungo ricorso pratico, il D. Pugnici, oltre allo averne percorso lusigniere attestazioni per l'opera sua durante le invasioni cholerasi, tifiche e venefiche, ebbe mano ad eseguire felicemente tutte le più arduo e delicate operazioni d'alta chirurgia, quasi quella della cateterata, le svariate manuali strumentali-operations ostetriche, le estirpazioni di scisti, di polipi, le amputazioni di varia specie, l'litotomia e la eterotomia. Sifatti chirurgici imprendimenti coronati del più splendido successo, per poco che l'operatore si fosse adoperato a farne risaltare la indiscutibile importanza, gli avrebbero certamente procurato una fama a pochi accennata ed una giusta estimazione corrispondente. Ma il D. Pugnici è un bel originale nel suo genere. Egli fa molto, fa bene, e tace sempre. L'operazione però ch'egli ha eseguito il giorno 6 ottobre p. p. non può passare in silenzio; sarebbe troppo aperta ingiustizia.

C'è Quirizzi Giovani di S. Orio, sciatore del Comune di S. Pietro del Natisone, uomo sui 50 anni, dopo aver ricorso a Ulma, a Padova ed a Trieste per essere operato da un tumore canceroso nella cavità della bocca con profonda carne dell'osso naso-mandibolare inferiore, da cui era da più mesi martoriato, nel giorno 23 settembre p. p. veniva accolto nell'ospitale civico di Cividale. Il sottolodo D. Pugnici, chirurgo operatore in quell'Istituto, dopo accurato esame della forma morbosa, e dopo adatto cura preparatoria, nel giorno 6 ottobre p. p. si accingeva al difficile quanto indispensabile imprendimento. Assistevano all'operazione gli egregi Medici Chirurgo D. Fano Secondo e lo studente in medicina sig. Brusadola Carlo, nonché il sottoscritto. Vi faceva al rei onorevole atto di presenza il chirurgo sig. Indri Domenico. Lo enorme tumore succedeva superiormente la volta del palato, ed inferiormente posava sopra i grossi vasi del collo riempiendo così oltre a due terzi della cavità della bocca. Lo interpellò l'operatore, dopo di aver avuto tre denti incisivi e segato di d'oltro il mento e riciso con la tanaglia incisive il condito della masella, la presso il capo articolare, sbrigliava il tumore delle sue aderenze ed esportava ad un tempo la metà della mandibola dalla cavità della bocca la quale concedeva appena sufficiente spazio all'uscita. La sezione del pezzo patologico esportato, confermò a

Il rischio della loro vita salvo tanto vite e tante sostanze, questi connazionali che partono spontanei la loro offerta per coloro che appena adesso entrano nella società italiana, significano qualcosa anche per gli spiriti meticolosi, che credevano allo profondo liberamente diffuso nello cattolico d'una rostaurazione.

Bisogna adunque, che tutti gli italiani concorrono col loro obolo a compiere la unificazione di Roma coll'Italia. Sì, è un fatto politico, oltreché umano e morale questo soccorso ai Romani inondate.

Per questo noi speriamo, che le liste degli offerten, tanto dalla città come dalla Provincia, si facciano sempre più numerose, e che tutti i buoni patrioti desiderino, per poco o per molto, di esservi provvisti a questo occasione venuta di poter unire tutti gli italiani nel soccorso di Roma, di fare un nuovo e sostanziale plebiscito dell'unità, di mostrare ai nemici interni ed esterni dov'è la carità, dove la religione vera, dove il sentimento dell'umanità, e la forza morale, che impone rispetto a questi che fanno convivere nelle varie parti d'Europa per scommuovere principi, governi e popoli contro l'unità italiana. Il fatto dell'unità italiana deve anche agli stranieri compiere come un concorso di sentimenti, di volontà di atti continuati, come qualcosa di tanto viscerato nella Nazione intera, che nulla lo possa scuotere. È bello il vedere, che oggi famiglia italiana può concorrere anche con poco dispandio a questo grande atto politico della unificazione, che è poi anche un atto di doverosa carità. La politica del beneficio è la migliore e più sincera di tutte ed è quella che ha virtù d'inoncare le Nazioni e di trarre vantaggio in maggio. Ci sono di quelli che hanno creduto compito delle rivoluzioni di tutto distruggere ed abbattere l'antico. Gli italiani porgono invece l'esempio che tutto ciò che c'è di bene bisogna conservarlo, e che soltanto si deve innovare secondo lo spirito dei tempi.

Inconvenienti Postali. Ricviamo la seguente:

Onor. Direzione

Non posso a meno di segnalare un inqualificabile inconveniente postale.

Fino dal scorso novembre spedivo un Vaglia d'importo piuttosto vistoso, che doveva servire alla definitiva conclusione d'un affare non poco lucroso.

Siamo alla metà di gennaio, alla distanza cioè di quasi due mesi dall'invio, ed il Vaglia non è arrivato al suo destino. Può ben credere che intanto l'affare è tramontato, e con esso i sperati lucri, i quali in ogni modo oggi non sarebbero più quelli di ieri.

Il destinatario del Vaglia interessò l'Ufficio postale d'arrivo, e finalmente anco quello d'emissione del Vaglia, che è proprio l'Ufficio di Udine, per sapere qualcosa di quel Vaglia; e dopo 15 giorni ha ancora da ricevere risposta ai suoi reclami. È questa, cura per gli interessi commerciali? Si serve forse così il Pubblico? E questa l'utilità delle Poste italiane, che nelle loro leggi hanno poi articoli di fuoco contro coloro che si vantano d'un mezzo privato per far avere con sicurezza le proprie lettere al destinatario?

È ora che cessino questi inconvenienti, o che altrimenti finiscano le grida contro i contribuenti mafiosi!

L. PERISSUTTI.

Resiuta 12 gennaio 1871.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'innondazione di Roma.

Offerte raccolte presso l'Ammirazione del Giornale di Udine.

Somma ante. iore l. 136.25

Il Municipio di Palmanova dispiacone di non poter concorrere con maggior somma lire 50.

Totale l. 186.25

Offerte raccolte presso P. Gambierasi.

Somma precedente l. 475.22

Franceschinis Pietro l. 1, Naiheri Antonietta l. 5.20, Groppleri c. Giov. l. 5, Ciconi Beltrame nob. Giov. l. 5, De Vera Amadio l. 4.20, G. B. Corazza l. 4.30, Mazzolini Giacomo l. 4.30, Peratoner Gius. l. 4.30, N. N. l. 4.30, Borghi Luigi l. 4.30, Brusigni O. I. cent. 65, Morelli Rossi Angelo l. 2.60, Facci i Ottavio l. 3.20, Famiglia dei conti Toppo l. 40.40, Pontotti Giovanni 5.

Totale l. 523.07

Se il Tempo di Venezia si fosse dato la pena di leggere quell'articolo del Giornale di Udine, in cui, professando tutta la stima alla persona del Vare, non ne approvava l'elezione, perché le sue opinioni politiche sono diverse da quelle che il Direttore del Giornale crede opportuno per reggere la cosa pubblica adesso, non avrebbe fatto una polemica affatto inutile contro il sig. Pacifico Valussi. Se noi credessimo utile all'Italia di mandare al Parlamento ed al Governo della cosa pubblica gli uomini del *Tempo* e della *Riforma*, lo avremmo detto francamente, senza guardare se le persone ci sieno simpatiche o no. Così francamente dei pari abbiamo espresso la nostra opinione contraria, lasciando il *Tempo* e la *Riforma* perfettamente padroni della loro.

Agli elettori che prescelsero il *Castelnuovo* non abbiamo noi parlato del medico di S. M., ma dell'uomo che conosce molto le Colonie italiane dell'Egitto e di Tunisi, e che sa valutare gli interessi nazionali in esse. Il barone Giacomo *Castelnuovo* è tutt'altro che ignoto. Noi non intendiamo di chiudere al Vare le porte del Parlamento, ma sver-

tiamo gli oltraggi che egli sarebbe dell'opposizione a che se essi pensano altrimenti, non è il loro diritto, come non è il nostro adesso.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato vecchio, alle ore 42 1/2 dalla Banda del 50^o Reggimento di Fanteria.

1. Marcia	M. Forbach
2. Potpourri « Un ballo in Maschera »	Verdi
3. Duetto « I Masnadieri »	Verdi
4. Valtz « Salisbury »	Lubitsky
5. Finale « Il Polito »	D'Orsett
6. Polka « La vergognosetta »	del sig. Federici

Al Teatro Nazionale ha luogo domani a sera la prima festa da ballo. L'orchestra è quella medesima che fu tanto applaudita il carnevale scorso, e si è provveduta di un repertorio svariato, dei più recenti o scelti ballabili. L'impresa poi si è data pensiero di allestire il teatro e l'annesso caffè in modo da soddisfare le esigenze del pubblico.

GIORNARE DEL MATTINO

La Gazz. Ufficiale del 12 annuncia che il Consiglio provinciale di Cosenza ha votato la somma di lire 4000 per l'offerta di una corona a S. M.

— **Dispacci dell'Osservatore Triestino:**

Berlino 13. Il cancelliere federale prepara una nota, in cui, accennando all'inatteso copiosissimo approvvigionamento di Parigi, fa rilevare come il rifiuto delle leali condizioni d'armistizio fosse assolutamente senza motivo, e afferma che evidentemente nella Francia non esistette mai la disposizione a trattative, tenenti a agevolare la pace.

Berlino 13. Dicesi che per la primavera, tutti i soldati tedeschi della landwehr dovranno essere trasferiti sul suolo francese. La nuova leva delle truppe ascenderà a 300,000 uomini.

Per supplire alla mancanza di carbone dell'Alsaia, furono destinati all'esercizio ferroviario i vagoni francesi delle strade ferrate, confiscati dai Tedeschi.

Bruxelles 13. (Notizie da Parigi dell'8). Dai cartelli rossi, affissi alle cantonate delle vie, domandano la caduta del Governo, la distribuzione gratuita di razioni di vettovaglie alle classi più povere e una sortita in massa. I cittadini allontanano questi cartelli. — Dicesi che Faidherbe abbia dato oggi una battaglia.

Londra 13. Da Versailles viene comunicato in data di questa notte: L'esercito francese dell'Ovest fu totalmente sconfitto dalla seconda armata tedesca sotto il comando del principe Federico Carlo e del Granduca di Meclemburgo presso Le Mans. La città fu presa, e si conquistò gran quantità di prigionieri. Il nemico viene inseguito.

— **Leggiamo nella Nuova Roma:**

La Commissione per il bonificamento dell'agro romano continua alacremente i suoi studi. Sono giunti fra noi i deputati Salvagooli e il marchese Pareto che appartengono alla commissione stessa e che sono altamente competenti in quella materia. Egli hanno preso parte immediatamente ai lavori della Commissione stessa.

La Commissione per la sistemazione del Tevere lavora anch'essa. Ieri una parte dei suoi membri si è recata ad ispezionare alcuni tratti del fiume stesso.

— Il conte di Chambord protestò contro il bombardamento di Parigi, la città, egli d.c. S. Luigi e S. Genovese, di Carlo Magno e la Enrico IV.

— Siamo assicurati che è stato firmato un decreto col quale è istituita in Roma una sucursal della Banca Nazionale del regno.

Siamo assicurati altresì che a direttore della ditta sucursale è stato nominato il cav. Vittorio Pesci, già direttore della tesoreria di Firenze. (Gazz. d'Italia)

— **Leggiamo nell'Opinione:**

Un dispaccio da Vienna annuncia aver l'Austria presentato le proposte di pace a' belligeranti.

Secondo le nostre informazioni, questa notizia non ha alcun fondamento. Nessuna proposta che possa considerarsi come base di trattative per la pace fu presentata alla Francia, né alla Prussia.

Crediamo di più che sia stato abbandonato dalle potenze neutre il disegno di un'azione comune per evitare il bombardamento di Parigi, sospeso che la Prussia era determinata a non dare ascolto ad alcuna istanza.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 gennaio

Schwerin, 12. Un telegramma del granduca in data di Connerre, 11, sera, dice: Oggi avvenne 8 combattimenti seri, ma vittoriosi presso Lombron e Lachspelle. Furono fatti circa dieci mila prigionieri.

Le nostre perdite furono lievi. Domani avanza-

mo verso Lomans. — **Versailles**, 12. Ieri notte i nostri corpi avanzando verso Lomans, sostennero alcuni violenti combattimenti fino a notte. Lo stretto di Champagne è preso. Ci impadronimmo di sette cannoni e di alcune mitragliatrici.

Il generale Werder, dopo respinto il nemico nel combattimento del 9 a Villers-s-s, continuò ieri la sua marcia.

Bordeaux, 12. Telegrammi da parecchi punti del centro, dell'ovest e dell'est constatano unanimemente che i prigionieri tedeschi mostrano il più grande scoraggiamento, e credono a una catastrofe, se la pace non sarà presto conchiusa.

London, 12. Il Times dice: A misura che rendesi più manifesta l'intenzione dell'Austria di opporsi alla Russia nella Conferenza, diventa minore l'interesse della Prussia ad accelerarne la riunione.

La Prussia cerca di evitare nuove complicazioni prima che la lotta contro la Francia sia terminata. Alcune indicazioni farebbero credere che la Turchia non sia aliena del trattare direttamente colla Russia, onde evitare future divergenze.

Lo Standard dice che l'Inghilterra deve intervenire immediatamente per impedire lo smembramento della Francia. Saggiunge che in ciò è impegnato il suo onore, e la influenza.

Napoli, 13. Stanotte è cominciata l'eruzione del Vesuvio. La lava uscendo dalla sommità del cono si dirige verso l'Atrio del cavallo. Nessun pericolo finora.

Costantinopoli, 13. È smentita l'asserzione che la Porta sia disposta a definire la questione attuale direttamente colla Russia.

Berlino, 13. La Gazzetta della Croce annuncia che Manteuffel è diggià partito collo stato maggiore per l'armata dell'est.

Berlino, 12. Austriache 206 7/8, lombarde 100 1/4, credito mobiliare 135 1/4, rend. ital. 54 3/4, tabacchi 88 1/8.

Londra 12. Inglese 92 5/8, italiano 54 3/16, lombarde 14 7/8, tabacchi — turco 44 1/2, austriache 29 15/16. 88.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 12. Il numero dei prigionieri fatto dalle nostre truppe il giorno 11 nei combattimenti verso Lomans non è di 2000, come fu annunciato, ma soltanto la nostra colonna del centro ne fece 5000 e prese 4 mitragliatrici.

Versailles, 12. Il bombardamento da tre giorni è rallentato in seguito alla nebbia. Però il fuoco contro la cinta di Parigi è abbastanza forte. Due gradi di freddo.

Versailles, 13. (Ufficiale). Ieri dopo mezzogiorno il 3^o e il 10^o corpo presero Lomans. Il 9^o e il 13^o corpo avanzarono vittoriosamente fino a Saint Corneille. Si ritrovano a Lomans grandi provvigioni. Si fecero molti prigionieri. Mancano i dettagli.

Vienna 13. Mobiliare 249.20, lombarde 184.50, austriache 380, Banca nazionale 740 50, napoletani 996, cambio Londra 124.05, rendita austriaca 66.75.

Marsiglia 13. Francese 50.75, italiano 53.20 turco 43.1/4 nazionale 420, austriache 765, romane 430, egiziano —, spagnole 29, lombarde 226.50.

Notizie Seriche.

Del nostro mercato serico torna inutile parlarne, non essendo avvenute in questa quindicina operazioni che meritino onore di recordo. Ne qui le cose potrebbero procedere altrimenti, continuando tuttora inerti ed abbattuti i maggiori mercati, dai quali i minori ricavano ispirazioni, lavoro e vita.

Il mercato di Milano opera poco, svogliato e incerto, e i anche quel poco, in forza di nuove concessioni di prezzo per parte dei possessori, a confronto delle antecedenti quotazioni.

L'articolo che pur trovava facilmente sfogo era il lavoro, ma o perchè Vienna ne è sopraccaricata ed i suoi ricavi sono rovinosi, o perchè le fabbriche Svizzere non commettono, incendiando le loro stoffe neglette ed in vendute, così quello pure ha subito pari sorte della materia prima.

Inutile ridire delle fabbriche di Germania e Francia, che disorganizzate, aetendono l'apparato d'Industria, apportatrice dell'olivo per riorganizzarsi. Si rilesta che i prodotti del 1870 esistono o presso i produttori o la Banca, senza tener a calcolo le più vecchie rimanenze. È un fatto di totale importanza che deve impressionare i più ottimisti.

Si può illudersi fino ad un certo punto, ma quando si rifiuta la fredda eloquenza delle cifre, e la triste altezza degli avvenimenti che ogni slancio del nobile articolo sono per abbattere, non havvi che il tardo ed inutile disinganno.

La guerra continua, feroce, la stagione avanza, la speculazione non trova d'ingerirsi, e per quanto ancora il tempo ce lo consente, vorremo ci fosse più arrendevolezza nei produttori che non seppero per anco persuadersi dell'attuale posizione. Dopotutto, le nostre saranno pur troppo prediche al deserto; ma la coscienza non ci farà rimprovero per aver tacito; e qualora le nostre convinzioni, che sono quelle di tutto il Commercio, fossero per essere vinte da fatti accidentali, non prevedibili o meglio diresso miracolo, ne saremo doppia soddisfatti per l'altrui fortuna.

Udine, 14 gennaio 1871.

GIUSEPPE COPPIZ.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 14 gennaio

Frumento	l'ettolitro	it. 21.86	it. l. 22.46	ettolitro
Granoturco	11.40	12.15		
Segala	13.75	13.90		
Avena in Città	9.30	9.40		
Spelta	—	25.30		
Orzo pilato	—	25.40		
da pilata	—			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6180 2

Circolare d'arresto

Col Decreto 30 corrente a questo n. veniva dal Giudice inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto, al confronto d'Angela De Nardo, di Giacomo d'Aviano, siccome legalmente indiziata del crimine di furto previsto dai comuni: §§ 171, 173, 174, II D, 176 II C. Codice penale.

Resasi latitante la D' Nardo suddetta s' interessano le autorità incaricate della sicurezza pubblica ed il corpo dei RR. Carabinieri a disporre nel di lei arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Circolari personali

Statura piuttosto alta, capelli castani, occhi bruni; d'anni 26 circa, veste un abito quadrigliato bianco e rosso, calza scarpe; di condizione non civile, s' legge.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 31 dicembre 1871.

Il Reggente
CARRARIO

G. Vidoni.

N. 7013-70 2

Circolare d'arresto

Con deliberazione 31 dicembre p. p. al pari numero venne avviata la speciale inquisizione in forma di circolare d'arresto, al confronto della latitante e sedicente monaca Marianna del Pio Luogo di Gorizia, sortita dal convento di S. Chiara di Venezia, d'anni oltre 40, con viso scarno e tubercolato, occhi infossati, capelli castano scuri, statura di circa 1,50 m. e che vestiva abito oscuro e lacero, siccome emergentemente indiziata del crimine di furto, previsto dalla §§ 171, 173, 174, II D. Codice penale, in danno di Anna Venturini Suppanighi di Udine.

Si interessano perciò tutte le Autorità di P. S. e l'Arma dei Reali Carabinieri a prestarsi per l'arresto della precitata sedicente monaca e per la sua traduzione in queste carceri criminali.

L'occhio si pubblichi, per tre volte consecutive nel Giornale di Udine e nella Gazzetta di Venezia per comune direzione e norma.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 5 gennaio 1871.

Il Consigliere Inquirente

PARLATI

P. C. C.

N. 25174 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che presso questa R. Pretura Urbana avrà luogo un'importante esperimento d'asta dei sottodescritti immobili, nei giorni 21 e 23 gennaio e 4 febbraio 1871, dalle ore 10 ant. alle 2 p. m. sopra indicati, dalli D. Giacomo, D. G. Batt., Otorio, e D. Giuseppe su Antonio Polini di Udine ed a carico di Gio. Batt. Moreano in Passione, i creditori, alle seguenti:

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti la delibera non potrà seguire a prezzo minore della stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Qualunque vuo farsi aspirante all'asta, dovrà depositare il decimo del valore di stima, tranne però la parte esecutante qualora si facesse acquirente.

3. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare presso la Banca del Popolo di Udine il prezzo di delibera imputandone il fatto deposito di cauzione, la parte esecutante però non sarà tenuta a versare il deposito qualora si rendesse acquirente se non dopo passato in giudicato il novantotto del finale riparto del prezzo, sarà però tenuto a corrispondere sul prezzo di delibera l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente tutte le spese le imposte ed i pesi inerenti alle fondi medesimi.

5. Mancando il deliberatario, al versamento del prezzo entro il fissato termine si procederà per nuova subasta a tutte sue spese, al che si pone fronte prima col deposito, salvo il rimanente a paraggo.

Ben da subastarsi siti in pertinenze di Passione in foggia di

N. 2058 di pert. 0.38 rend. 1. 9.24

N. 2056 di pert. 0.31 rend. 1. 0.16
stimato al. 1780.
N. 2057 di pert. 0.21 rend.
1. 0.59 stimato 150.
al. 1910.

pari ad it. 1. 1741.70.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 11 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti

N. 5134 2

EDITTO

Si notifica all'assesto d'ignota dimora Vuerich Luigi di Nicolo, di Pontebba che Pietro Cappellaro di detto luogo, produsse contro di esso assesto e del fratello Emerico Petiziono per pagamento di Fior. 117.63 residuo importo di generi commessibili concordati ad Angela Buzzi Vuerich loro madre negli anni 1865, 1866 e nel gennaio 1867 coll'interesse del 4 p. 0/0 dalla Penitente in avanti, e che gli fu depulato in Cura dopo questo avv. Dr. Perissutti a tutte sue spese e poricolo onde proseguire a giudicare la causa secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile al qual effetto fu fissata l'Aula Verbale del giorno 14 febbrajo 1871 a ore 9 int.

Viene quindi eccitato esso assente a comparire personalmente per quel giorno, o far avere al Curaore i mezzi di difesa o ad istituire altro patrocinatore, mentre in caso diverso, non potrà che a sé stesso, attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio, nel Capo Comune di Pontebba e s'inscrive per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio 25 dicembre 1870

Pel Pretore in permesso

L'Aggiunto
ZAMPARO.

N. 6205 3

EDITTO

Da parte della R. Pretura di Aviano nel Friuli si rende pubblicamente noto che dietro istanza 20 marzo 1870 n. 4245 del sig. Marco D. Oiva del Turco di Aviano nel Friuli, nel locale di questa Pretura, dinnanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in favore della signora Adelaide Misericordi Badoer pare di Aviano, che seguiranno nelli giorni 15 marzo, 17 aprile e 13 maggio p. s. dalle ore 40 ant. alle 2 pom. per la vendita al meglio offerente dei sottodescritti beni alle seguenti:

Condizioni

1. La vendita degli stabili seguirà a corde e non a misura, nelle stade e grado nel quale presentemente si trovano, rilevato dalla giudiziale perizia 2 aprile 1869 n. 1081 senza garantiglia alcuna né per errori di fatto che in seguito potessero emergere, né per danni o guasti che fossero successivamente avvenuti, né per censi, livelli, o qualsiasi altre simili prestazioni che eventualmente potessero aggravare gli immobili da alienarsi, né finalmente per ogni sorta di pesi, e pubbliche imposte inolute gravitanti detti stabili al momento della delibera, fatta però avvertenza che so-

pra i moli ai n. 7380, 1602, 1663
l'ca. Giovanini Civera di Venezia vanta la pretesa dell'anno canone onitecnicco di frumento stava 53 2 2, un po' cipponi e libbre 100 di carne, porcina in dipendenza a sentenza compromissaria 27 febbrajo 1496 ed accordo 9 maggio 1783 e sentenza 6 maggio p. p. 5038 della R. Pretura di Aviano.

2. La vendita si farà in un solo lotto: al primo, ed al secondo esperimento, gli immobili non saranno alienati che a prezzo superiore, o almeno eguale alla stima; nel terzo all'incontro la vendita seguirà a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima perché sia sufficiente a coprire tutti i creditori iscritti o prenotati sui fondi medesimi.

3. Nessuno, eccetto l'esecutante, potrà concorrere all'asta, senza il previo deposito del decimo del valore della stima, deposito che sarà trattenuto per delibera, ed immediatamente ritornato agli altri obblighi.

4. Il deliberatario dovrà entro 20 giorni dalla delibera, imputato il decimo di cui l'articolo precedente versare nella cassa dei depositi e prestiti il prezzo della delibera.

5. Mancando il deliberatario all'esempimento delle condizioni indicate all'art. IV perderà il fatto deposito, e sarà aperto un nuovo incanto a tutto suo rischio e pericolo.

6. Essendo il versamento del prezzo a seconda delle prescrizioni dell'art. 4 sarà a favore del deliberatario rilasciato il relativo decreto di aggiudicazione.

7. Le spese posteriori alla delibera comprese le tasse di Commissariamento per trasferimento della proprietà, e quella del trasporto censuario, staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
nello stabile censimento nel Comune di Aviano iscritti ai numeri di mappa seguenti:

7380 di pert. 0.20 r. l. 204.01 Molino
stimate l. 8086.39.

1553 di pert. 0.11 r. l. 147.62 Molino
stimate l. 8956.74.

1562 di pert. 0.09 r. l. 127.28 Molino
stimate l. 941.35.

479 di pert. 0.12 rend. l. 4.32 Casella
d'orto stimato l. 181.81.

2164 di pert. 0.17 r. l. 2.88 Arca, di
Casa demolita stimata l. 17.00.

6702 di pert. 2.06 r. l. 2.90 Aratorio
stimate l. 72.10.

6050 di pert. 2.53 r. l. 2.23 Aratorio
stimate l. 63.20.

11976 di pert. 1.80 r. l. 0.00 Ghiaia
stimate l. 7.20.

7256 di pert. 0.20 r. l. 0.55 Orto stimato l. 21.74.

Nel Comune di Montereale pertinente
di Malnistro

1947 di pert. 1.58 r. l. 1.26 Aratorio
stimate l. 56.88.

Nel Comune suddetto nelle pertinenze
di S. Leonardo

290 di pert. 2.63 r. l. 2.76 Prato stimato l. 79.50.

Nel Comune di S. Quirino Frazione
di S. Foca nella mappa di S. Foca

314 di pert. 4.50 r. l. 2.53 Aratorio
stimate l. 60.00.

Locchè si pubblichi e s'inscrive come
di metodo.

Dalla R. Pretura

Aviano, 6 dicembre 1870.

Il Reggente
D. B. ZABA

Fregonese Canc.

1871 — Anno terzo — 1871

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

SI PUBBLICA OGNI 15 GIORNI

In fascicoli illustrati da pag. 24 a due colonne.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Un anno L. 15 — Un semestre L. 8 — Un trimestre L. 4.50

PAGAMENTI ANTICIOPATI

Ufficio del Giornale: MILANO Galleria Vittoria Emanuele Scala 48.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinchina del D. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals. d'Olive, per lavare la più delicata pelle; donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D. Suin de Boulema, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D. Beringuer, impedisce la formazione delle forforze e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettoral, del D. Kok, rimedio efficacissimo, contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia; Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI, Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

32

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (disposie, gastriti, nevralgia, stitichezza abituali, emorroidi, glandole, venteria, palpitations, diarrea, gonfiezza, zufolamento d'orecchie, acidità, pittura, emicrania, astse e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose a bile, insomma, tosse, oppressione, astma, catarro, bronchite, tisi, convulsioni, trazioni, malinconia, deperimento, diabete, rematismo, febbre, isteria, vixio e poyera da sangue, idropisia, sterilità, flesso bianco, i psilidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Resta pure il corroborante per i fanciulli deboli e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e ossa.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario. Estratto di 32,000 guarigioni

Cura n. 65.184. Prunetto (cirendario di Mondovì), il 24 ottobre 1863. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gembe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predo, confesso, visito ampiamente faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

PIETRO D. CASTEL